

Tratto da “la Repubblica”

MISSIONARIO TRUCIDATO IN ANGOLA

ROMA - Un missionario italiano è stato ucciso in Angola. E' un padre cappuccino, Giuseppe Moretto, di 46 anni, in Angola da 17 anni, trucidato dai guerriglieri del movimento che lotta contro il regime di Luanda, i quali hanno anche ferito un altro missionario italiano e ne hanno rapito un terzo, sempre italiano, assieme ad alcune suore. La notizia viene dal direttore della rivista missionaria "Nigrizia", padre Alessandro Zanotelli. Questa la ricostruzione dei fatti: il padre cappuccino italiano Ginepro da Verona era stato a predicare un ritiro spirituale ai suoi confratelli della missione di Kamabatela, settecento chilometri a nord-est di Luanda. Pochi minuti dopo che il religioso era ripartito in macchina con alcune suore (non ancora identificate) i padri della missione sono venuti a sapere che padre Ginepro e le suore erano caduti in un' imboscata, poco lontano da Kamabatela. Padre Moretto, insieme con il confratello Rodolfo Saltarin, di Rovigo, è subito partito in macchina per vedere che cosa fosse successo. Ma l' automobile è caduta in un' imboscata di guerriglieri che sparavano all' impazzata. Padre Moretto, ferito gravemente, ha chiesto al suo confratello l' assoluzione e pochi istanti dopo è morto. Padre Saltarin, ferito ma non gravemente, vedendo che i guerriglieri si stavano avvicinando all' automobile, si è steso sul sedile fingendosi morto. Il commando - controllata la situazione - ha gettato una granata sull' auto ed è fuggito. Padre Saltarin ha fatto appena in tempo a scappare prima che la bomba esplodesse.

31 maggio 1985

<http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/1985/05/31/missionario-trucidato-in-angola.html>